

Referendum del **17** aprile

un mare di
SI

© Andrey Nekrasov / WWF

per un futuro libero dalle trivelle





Al referendum del 17 aprile portiamo un mare di *SI* per un futuro libero dalle trivelle



Diamo voce al nostro voto

Domenica 17 aprile Vota SI per cancellare la norma che consente di continuare ad estrarre gas e petrolio in mare entro la fascia offlimits delle 12 miglia senza alcun limite di tempo. Il Governo non ha concesso l'*election day* (l'accorpamento del referendum con le elezioni amministrative) sprecando 360 milioni di euro. Il tempo concesso per il confronto è brevissimo, ma gli elettori faranno sentire la loro voce contro le trivelle come già nel 2011 in occasione dei referendum contro l'energia nucleare e la privatizzazione dell'acqua.

Il Mediterraneo non è un mare di petrolio, ma ne paga il prezzo

Nel Mar Mediterraneo, che costituisce lo 0,8% della superficie totale degli oceani, transita il 25% del traffico mondiale di idrocarburi. Ogni anno vengono sversate tra le 100 e le 150mila tonnellate di idrocarburi per operazioni di routine. In soli 22 anni, a causa di 27 gravi incidenti navali, sono finite nel nostro mare 270mila tonnellate di idrocarburi.

Il nostro mare è pieno di vita

L'Italia è il Paese tra i più ricchi d'Europa per biodiversità marina. La tartaruga marina e la foca monaca abitano ancora nel Mediterraneo. Otto sono le specie di cetacei che, comunemente, solcano le acque italiane (balenottera comune, capodoglio, tursiope, globicefalo, grampo, stenella, tursiope delfino comune, zifio).

La biodiversità è un patrimonio da custodire

L'Italia ha un sistema di 27 aree marine protette, 17 sono quelle di prossima istituzione e 49 quelle già individuate. Il nostro Paese ha avuto un ruolo determinante nell'istituzione del Santuario internazionale dei cetacei "Pelagos" che tutela il Tirreno settentrionale, il Mar Ligure e le acque costiere a Nord della Sardegna.

Non di petrolio vivono le economie del mare

Il petrolio è una minaccia per le economie del mare. Di pesca in Italia vivono direttamente 60mila persone e il nostro Paese ha la flotta peschereccia più importante in Europa, dopo Spagna e Inghilterra. Di turismo costiero vivono 47mila esercizi e l'Italia è la meta crocieristica più ambita d'Europa.

Le energie fossili imbrigliano la Penisola

Sono 12 le raffinerie, 14 i porti che movimentano prodotti petroliferi e petrolchimici, 50 i depositi strategici di oli minerali che assediano le coste italiane. Sono 69 le piattaforme petrolifere a mare e 40 sono i permessi di ricerca che condizionano il nostro futuro. La Basilicata è il Texas d'Italia per le trivellazioni e paga questo primato con il 60% del suo territorio interessato da istanze e attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi.

Le carte dei petrolieri sono truccate

Per un pugno di royalty versate dai petrolieri regaliamo le nostre risorse ambientali. Un sistema di esenzioni fiscali, agevolazioni e incentivi fanno dell'Italia un paradiso per i petrolieri, nonostante il calo vertiginoso del costo del petrolio.

Per un'Italia capace di futuro

Già ora il 40% dei consumi elettrici del nostro Paese sono alimentati dalle fonti rinnovabili. Il WWF ha dimostrato che entro il 2050 è possibile raggiungere l'obiettivo del 100% rinnovabili. Invece di cercare ancora i combustibili fossili, pensiamo all'energia del futuro. E' l'impegno che l'Italia ha assunto alla COP21 di Parigi, il Governo deve scegliere la strada della decarbonizzazione della nostra economia.

wwf.it/unmaredisi
[#unmaredisi](https://twitter.com/unmaredisi)

Sostieni il WWF per la difesa dell'ambiente: diventa Socio su wwf.it Insieme è possibile